



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Sanremo

N. 1938/12 R.G.N.R.

FERMO DI INDIZIATI DI DELITTO

- art. 384 c.p.p. -

Il Pubblico Ministero

Il Pubblico Ministero, visti gli atti del procedimento sopra indicato nei confronti di

1. **PELLEGRINO Roberto**, nato a Seminara (RC) il 2/4/1977
2. **PELLEGRINO Giovanni**, nato a Seminara (RC) il 08/01/1970
3. **PELLEGRINO Michele**, nato a Ventimiglia il 14/06/1967
4. **CALVINI Simone**, nato a Sanremo (IM) il 12/7/1974
5. **GAMBACORTA Lara**, nata a Sanremo (IM) il 24/03/1982
6. **BONOMO Stefano** - omissis -
7. **VALSECCHI Daniele**, nato a Sanremo (IM) il 29/6/1983
8. **MANZO Giuliano**, nato a Cosenza il 3/7/1965
9. **MANTOAN Federica Natalina** - omissis -

in ordine ai seguenti reati

PELLEGRINO Roberto, PELLEGRINO Michele, PELLEGRINO Giovanni, CALVINI Simone, VALSECCHI Daniele e MANZO Giuliano

- A) delitto p. e p. dagli artt. 99, 110, 56, 423, 425 n. 1 e 61 n. 5 c.p. perché in concorso tra loro. PELLEGRINO Roberto, PELLEGRINO Michele e PELLEGRINO Giovanni quali mandanti, CALVINI Simone, MANZO Giuliano e VALSECCHI Daniele (quest'ultimo con il ruolo di palo e conducente dell'auto Citroen C3 tg. CP741KA utilizzata per giungere e ripartire dal luogo dell'attentato) come esecutori materiali, ponendo due taniche di plastica contenenti complessivamente 38 litri circa di benzina a ridosso della porta d'ingresso del bar - tavola calda "Central Park" sito nel centro commerciale ubicato a Taggia in Regione Liguria e successivamente dando fuoco ad inneschi posti sulle stesse compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare l'incendio del predetto esercizio commerciale e del contiguo complesso ospitante altri esercizi commerciali, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla propria volontà ed in particolare a causa dell'intervento di personale dell'Arma dei Carabinieri che, venuto a conoscenza delle intenzioni degli indagati e predisposto un servizio di osservazione, controllo e pedinamento, interveniva immediatamente dopo l'allontanamento degli stessi spegnendo le fiamme con appositi estintori. Il fatto commettendo su edificio destinato ad uso pubblico ed approfittando di circostanze di tempo (ora notturna) tali da ostacolare la pubblica e privata difesa. Con recidiva semplice per PELLEGRINO Roberto, specifica per CALVINI Simone, reiterata per MANZO Giuliano e PELLEGRINO Giovanni.

In Taggia, 29 agosto 2012 - ore 01:05 circa.

- B) delitto p. e p. dagli artt. 99, 110, 424 e 61 n. 5 c.p. perché in concorso tra loro, PELLEGRINO Roberto quale mandante e come esecutori materiali CALVINI Simone e BONOMO Stefano, allo scopo di danneggiare beni della "Tesorini s.r.l." appiccavano erroneamente il fuoco ad un escavatore HITACHI 130 in realtà di proprietà della società "Fratelli Negro S.p.A." che unitamente alla "Tesorini s.r.l." stava effettuando lavori di incanalamento di acque meteoriche presso il cantiere sito alla confluenza tra Via Filiberto e Via dei Colli in Bordighera, in tal modo distruggendo completamente la cabina di guida del mezzo e danneggiando gravemente il vano motore, determinando altresì il pericolo di un incendio in conseguenza del carburante contenuto nei serbatoi del predetto mezzo e della prossimità dello stesso a fabbricati di civile abitazione. Il fatto commettendo approfittando di circostanze di tempo (ora notturna) tali da ostacolare la pubblica e privata difesa. Con recidiva semplice per PELLEGRINO Roberto, specifica per CALVINI Simone, specifica, reiterata ed infraquinquennale per BONOMO Stefano.
In Bordighera, 14/12/2011 – ore 00:30 circa
- C) delitto p. e p. dagli artt. 99, 110, 56 e 629 c.p. perché in concorso tra loro (e quindi in più persone riunite), PELLEGRINO Roberto quale mandante e come esecutori materiali CALVINI Simone e BONOMO Stefano, allo scopo di procurare un ingiusto profitto alla ditte "F.LLI PELLEGRINO S.R.L." e "SCAVI SPA di PELLEGRINO ROBERTO & C. S.A.S." e a quelle alla stessa direttamente o indirettamente collegate, con il comportamento minaccioso e violento di cui al capo B), ponevano in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere la ditta "Tesorini s.r.l." ad astenersi dal subentrare (come avvenuto nei cantieri di Bordighera "Blancardi" e "Società Residenza dei Colli") in lavori già affidati alla ditta "F.LLI PELLEGRINO S.R.L." o alla ditta "SCAVI SPA di PELLEGRINO ROBERTO & C. S.A.S." ed interrotti a seguito degli arresti di Giovanni e Maurizio PELLEGRINO e del sequestro di dette società disposto dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Imperia in data 20/06/2011, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà. Con recidiva semplice per PELLEGRINO Roberto, specifica per CALVINI Simone, specifica, reiterata ed infraquinquennale per BONOMO Stefano.
In Bordighera, 14/12/2011
- D) delitto p. e p. dagli artt. 99, 110, 61 n. 5 e 635 – in relazione all'art. 625 n. 7 - c.p. perché in concorso tra loro, PELLEGRINO Roberto quale mandante e come esecutori materiali CALVINI Simone e BONOMO Stefano, allo scopo di danneggiare beni della "Tesorini s.r.l." appiccavano il fuoco ad un escavatore CATERPILLAR 312 e ad un escavatore CATERPILLAR 319 di proprietà della predetta società presenti su un cantiere ubicato nei pressi dell'incrocio tra Via Padre Semeria e Strada Solaro Rapalin in Sanremo, rendendoli in parte inservibili, il fatto commettendo su cose esposte per necessità alla pubblica fede. Il fatto commettendo approfittando di circostanze di tempo (ora notturna) e di luogo (località isolata) tali da ostacolare la pubblica e privata difesa. Con recidiva semplice per PELLEGRINO Roberto, specifica per CALVINI Simone, specifica, reiterata ed infraquinquennale per BONOMO Stefano.
In Sanremo, 3/1/2012 – ore 02:30 circa
- E) delitto p. e p. dagli artt. 99, 110, 56 e 629 c.p. perché in concorso tra loro (e quindi in più persone riunite), PELLEGRINO Roberto quale mandante e come esecutori materiali CALVINI Simone e BONOMO Stefano, allo scopo di procurare un ingiusto profitto alla ditte "F.LLI PELLEGRINO S.R.L." e "SCAVI SPA di PELLEGRINO ROBERTO & C. S.A.S." e a quelle alla stessa direttamente o indirettamente collegate, con il comportamento minaccioso e violento di cui al capo D), ponevano in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere la ditta "Tesorini s.r.l." ad astenersi dal subentrare (come avvenuto nei cantieri di Bordighera "Blancardi" e "Società Residenza dei Colli") in lavori già affidati

alla ditta "F.LLI PELLEGRINO S.R.L." o alla ditta "SCAVI SPA di PELLEGRINO ROBERTO & C. S.A.S." ed interrotti a seguito degli arresti di Giovanni e Maurizio PELLEGRINO e del sequestro di dette società disposto dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Imperia in data 20/06/2011, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà. Con recidiva semplice per PELLEGRINO Roberto, specifica per CALVINI Simone, specifica, reiterata ed infraquinquennale per BONOMO Stefano.

In Sanremo, 3/1/2012

PELLEGRINO Roberto e PELLEGRINO Giovanni

- F) delitto p. e p. dagli artt. 99, 81 cpv. e 110 c.p. e 73 D.P.R. 309/1990 per aver, in concorso tra loro, in più occasioni ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, illegalmente detenuto e ceduto a credito a CALVINI Simone sostanza stupefacente del tipo cocaina per un controvalore complessivo non inferiore a €. 15.000,00. Con recidiva semplice per PELLEGRINO Roberto, reiterata e specifica per PELLEGRINO Giovanni.
In Bordighera ed altre località, sino ad epoca antecedente e prossima al giugno 2010

CALVINI Simone

- G) delitto p. e p. dagli artt. 99, 81 cpv. e 73 - c. 1 bis - D.P.R. 309/1990 per aver, in più occasioni ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, illegalmente ricevuto a credito da PELLEGRINO Roberto e PELLEGRINO Giovanni e successivamente detenuto, al fine di farne cessione a terzi, sostanza stupefacente del tipo cocaina per un controvalore complessivo pari a circa €. 15.000,00. Con recidiva semplice.
In Bordighera ed altre località, sino ad epoca antecedente e prossima al giugno 2010

CALVINI Simone e GAMBACORTA Lara

- H) delitto p. e p. dagli artt. 99, 110 e 81 cpv. c.p. e 73 - c. 1 - D.P.R. 309/1990 perché, in concorso tra loro ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano sostanza stupefacente del tipo cocaina che confezionavano in dosi ed in più occasioni cedevano, anche dietro compenso in denaro, a NOVARINO Ruben (28/6/2012), a FORTE Claudio (28/6/2012), a DONATO Paolo (30/6/2012), a MUSUMECI Wolfgang (30/6/2012), a DI REMIGIO Ivano (9/7/2012), a GUARDIANI Lorenzo (9/7/2012), a COSTANTINO Massimo (14/7/2012), a ROVERE Lorenzo (15/7/2012), a SPIGARELLI Fabrizio (20/07/2012), a PAGELLA Alessandra (4/8/2012), a LICATA Angela (7/8/2012), a CAPODANNO Salvatore (15/8/2012), a RITZU Luca (16/08/2012), a CAPUTO Andrea (20/8/2012), a REBORA Roberto (22/8/2012), a PELOSI Martina (23/8/2012). Con recidiva per CALVINI Simone.
In Sanremo, sino al 23/8/2012

CALVINI Simone e VALSECCHI Daniele

- I) delitto p. e p. dagli artt. 99 e 110 c.p. e 73 D.P.R. 309/1990 perché, in concorso tra loro, illegalmente cedevano sostanza stupefacente del tipo cocaina a DE VICENTIS Fabrizio.
Con recidiva per CALVINI Simone.
In Sanremo, 30/6/2012
- J) delitto p. e p. dagli artt. 99 e 110 c.p. e 73 D.P.R. 309/1990 perché, in concorso tra loro, illegalmente cedevano sostanza stupefacente del tipo cocaina a CAFFI Elias. Con recidiva per CALVINI Simone.
In Sanremo, 17/7/2012

K) delitto p. e p. dagli artt. 99 e 110 c.p. e 73 D.P.R. 309/1990 perché, in concorso tra loro, illegalmente detenevano tre dosi di cocaina che cedevano a CAFFI Elias, ad AMERIO Bruno e a tale Fabrizio. Con recidiva per CALVINI Simone.
In Sanremo, 19/8/2012

CALVINI Simone, GAMBACORTA Lara e VALSECCHI Daniele

L) delitto p. e p. dagli artt. 99, 81 cpv. e 110 c.p. e 73 D.P.R. 309/1990 perché, in concorso tra loro ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano e cedevano sostanza stupefacente del tipo cocaina a BREUZA Simone, a COSTANTINO Massimo e a CAMPAGNA Anthony. Con recidiva per CALVINI Simone.
In Sanremo, 24/8/2012

CALVINI Simone e MANTOAN Federica

M) delitto p. e p. dagli artt. 99 e 110 c.p. e 73 D.P.R. 309/1990 perché, in concorso tra loro, illegalmente cedevano sostanza stupefacente del tipo cocaina a uomo non identificato. Con recidiva per CALVINI Simone.
In Ospedaletti, 15/8/2012

RILEVA

In data 23/5/2012 tale BONOMO Stefano, detenuto presso la casa circondariale di Imperia e pluripregiudicato per reati contro il patrimonio, esternava all'Ufficio del P.M. di Sanremo la volontà di rendere dichiarazioni auto ed etero accusatorie in relazione ad attentati incendiari da lui commessi, unitamente a CALVINI Simone e su richiesta di PELLEGRINO Roberto, ai danni di ditte operanti nel settore del movimento terra.

Premetteva di aver conosciuto CALVINI Simone durante un comune periodo di detenzione nel carcere di Imperia dove CALVINI era ristretto per una vicenda relativa ad una detenzione di rmi. Ne era nata un'amicizia che si era poi consolidata quando entrambi (anche se in tempi diversi) avevano riacquisito la libertà.

BONOMO, su esplicita richiesta, chiariva immediatamente che la sua decisione di collaborare con la giustizia nasceva dalla necessità di ottenere un trattamento detentivo più favorevole e dal fatto che CALVINI Simone era venuto meno ai patti intercorsi quando erano liberi e cioè di fornire assistenza alle reciproche famiglie qualora uno dei due fosse stato eventualmente arrestato.

Aggiungeva che, benché in carcere fin dal 2 di febbraio del 2012, per altre vicende pendenti innanzi alle AA.GG. di Imperia e Savona, CALVINI Simone si era completamente dimenticato di lei facendo mancare qualsiasi sostegno economico alla sua compagna e all'anziana e malata madre.

Sugli specifici episodi per cui aveva chiesto di essere sentito BONOMO riferiva in quella sede nonché nel corso dei successivi interrogatori del 13/6 e 26/7/2012) che:

1. una sera del dicembre 2011, essendosi recato a casa del CALVINI, quest'ultimo gli aveva chiesto di aiutarlo a dar fuoco quella sera stessa ad un mezzo della ditta "Negri o Negro". La cosa era stata richiesta a CALVINI da PELLEGRINO Roberto ed il motivo era che alcuni imprenditori del movimento terra stavano prendendo i lavori che prima erano dei PELLEGRINO, i quali erano in difficoltà a causa degli arresti e del sequestro dell'azienda. Si era deciso quindi ad aiutare CALVINI per amicizia, mentre a sua volta CALVINI veniva ricompensato da PELLEGRINO con la cocaina che in parte consumava ed in parte spacciava. Presero quindi una tanica piena di benzina e si recarono presso il cantiere dove si trovava il mezzo da incendiare. Il cantiere si trovava lungo la strada che porta al casello autostradale di Bordighera, nei pressi di un grande parcheggio. La tanica fu poggiata sul cingolato del mezzo, sotto la cabina di guida, ed accesa con tre pasticche di quelle normalmente usate per accendere il barbecue. Due giorni dopo, presso l'abitazione di CALVINI, PELLEGRINO Roberto lo volle ringraziare direttamente per l'aiuto dato.

2. Successivamente, nel gennaio 2012, CALVINI gli chiese di aiutarlo a compiere un nuovo attentato incendiario, questa volta ai danni di due escavatori posizionati in un cantiere situato tra Sanremo e Coldirodi, lungo la strada che portava al casello stradale di Sanremo, ad una certa distanza dalla caserma della Polizia Stradale, di fronte ad un night club. Gli spiegò CALVINI che la prima volta si erano sbagliati e che l'obiettivo non era la ditta "Negri o Negro". Aggiunse che comunque andava bene lo stesso perché tutti avrebbero capito che non dovevano togliere il lavoro ai PELLEGRINO. Pertanto fatto un sopralluogo intorno alle 22 (10 di sera) erano poi tornati sul cantiere intorno a mezzanotte con due taniche, una per ogni escavatore, accendendole sempre con pasticche di accelerante. Circa una settimana dopo, sempre a casa di CALVINI, incontrò PELLEGRINO Roberto che, senza dire altro, gli strinse la mano.

3. A conoscenza degli attentati incendiari erano sia la moglie del CALVINI, sia uno dei ragazzi che si accompagnavano sempre con il CALVINI, che BONOMO riconosceva nella foto di VALSECCHI Daniele (interrogatorio del 13/6/2012).
4. In entrambe le occasioni erano andati a compiere gli attentati incendiari con un'auto Citroen nera monovolume, piccola, intestata al suocero del CALVINI.
5. PELLEGRINO Roberto era uno dei fornitori della cocaina che CALVINI spacciava. CALVINI andava a prenderla a Mentone, rifornendosi settimanalmente di 100 - 150 grammi per volta, preparando poi le dosi a casa (delle palline avvolte nel cellophane) ed annotando i crediti vantati nei confronti dei clienti su un registro custodito all'epoca in una cassaforte a muro. Tra i clienti di CALVINI c'era anche l'Avv. Fabrizio SPIGARELLI, suo precedente difensore, a cui personalmente aveva visto cedere, in alcune occasioni, cocaina.
6. che in passato lui aveva ceduto a Simone CALVINI, destinate a Roberto PELLEGRINO, più armi da fuoco e precisamente:
 - nel 2011 una mitraglietta UZI, con tre caricatori ed un silenziatore proveniente da un furto commesso in Francia nel 2011;
 - nel 2010 una pistola modello revolver calibro 38 da due pollici da lui rubata in una abitazione di Imperia - zona Caramagna nello stesso anno 2010;
 - nel 2010 una pistola semiautomatica calibro 45 anch'essa rubata da lui in una altra abitazione della stessa zona. Per le armi aveva ricevuto dal CALVINI complessivamente 5.100 euro circa, in contanti, armi che lo stesso CALVINI all'epoca aveva occultato (nell'interesse di PELLEGRINO Roberto) presso un magazzino di proprietà del suocero, all'angolo tra Via Calvini e la piazza principale di Coldirodi.

Così delineati la personalità del dichiarante e le motivazioni delle dichiarazioni, i primi e preliminari accertamenti sono stati finalizzati a verificare l'effettiva esistenza degli attentati incendiari riferiti e l'effettiva pregressa conoscenza tra i personaggi citati dal BONOMO.

A) gli attentati incendiari.

Effettivamente, come riferito dal BONOMO, nei periodi e nelle località e con le modalità indicate dal BONOMO si erano verificati attentati incendiari ai danni di macchine di movimento terra di due ditte.

In particolare:

1. In Bordighera, in un cantiere aperto presso la confluenza tra Via Filiberto e Via dei Colli (che effettivamente porta verso il casello autostradale) a circa cento metri di distanza dal grande parcheggio di Piazza del Capo, la notte del 14/12/2011, intorno alle 00:30 (testimone dell'ora tale ADDIS Marinella) era stato incendiato un escavatore HITACHI 130 della ditta "F.lli Negro" che, unitamente alla ditta "Tesorini", stava effettuando lavori per l'incanalamento delle acque meteoriche. Come risulta dai rilievi fotografici e dalla relazione

circostanza che confermava (come riferito dal BONOMO) che proprio in quel punto era stato appiccato il fuoco:

2. In Sanremo, in un cantiere aperto su Via Padre Semeria - incrocio con Strada Solaro Rapalin - intorno alle 02:30 del 3/1/2012 erano stati incendiati due escavatori di proprietà della ditta "Tesorini": un Caterpillar mod. 312 ed un Caterpillar mod. 319. Il provvedimento di una pattuglia del Radiomobile dei CC aveva impedito la completa distruzione dei mezzi, così consentendo di verificare la presenza dei residui di plastica dei contenitori del liquido infiammabile utilizzato per l'atto delittuoso. Effettivamente il cantiere non era lontano dalla caserma della Polizia Stradale e nei pressi vi era il night "Nuits Magiques Club Privè".

B) pregressa conoscenza tra CALVINI Simone e BONOMO Stefano.

Effettivamente, sulla base della documentazione offerta dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, è emerso che CALVINI Simone e BONOMO Stefano sono stati detenuti insieme presso lo stesso carcere di Imperia. In particolare sono stati contemporaneamente detenuti durante il periodo dal 29/04 al 30/07/2009. D'altronde non v'è motivo di dubitare che sia calligrafia del CALVINI quella con la quale è stata vergata la lettera fatta pervenire in carcere a BONOMO, nella quale l'estensore assicura l'amico detenuto che farà tutto il possibile per aiutare lui e la sua compagna "DUNA" (allegato al verbale del 23/05/2012).

C) pregressa conoscenza tra CALVINI Simone e PELLEGRINO Roberto.

Dagli atti di precedenti indagini risultava effettivamente accertata la pregressa conoscenza tra CALVINI Simone e PELLEGRINO Roberto. I due erano stati infatti coimputati proprio nel proc. nr. 1172/09 R.G.N.R. che aveva portato in carcere anche CALVINI Simone per la vicenda della illecita detenzione di armi, con condanna intervenuta il 25/11/2009 a seguito di giudizio abbreviato (sentenza in atti).

Accertata quindi la preliminare attendibilità del BONOMO venivano attivate conseguenti indagini volte ad acquisire altri elementi di prova che confermassero l'attendibilità delle chiamate di correo del BONOMO, secondo la previsione dell'art. 192 - c. 3 - c.p.p. e l'orientamento giurisprudenziale prevalente della Suprema Corte.

In particolare venivano attivate intercettazioni telefoniche ed ambientali, effettuati servizi di o.c.p., eseguiti sequestri di sostanze stupefacenti e di oggetti utilizzati per attentati incendiari.

Tali attività da un lato consentivano di acquisire concreti elementi di riscontro alle dichiarazioni del BONOMO e, dall'altro, di fare luce su una frenetica e variegata attività delinquenziale di CALVINI Simone.

Le intercettazioni rivelavano che CALVINI aveva come referente principale dapprima PELLEGRINO Roberto e successivamente, dopo la scarcerazione, anche PELLEGRINO Giovanni.

Nell'attività delinquenziale risultavano collaborare con CALVINI la moglie GAMBACORTA Lara, VALSECCHI Daniele (già indicato dal BONOMO), MANZO Giuliano e le altre persone meglio specificate in epigrafe. Tutti costoro risultano correttamente individuati e compiutamente identificati alla luce dell'instestazione delle utenze intercettate e del tenore delle conversazioni intrattenute all'interno dell'autovettura Citroen C3 tg. CP741KA.

All'esito di tale complessa attività d'indagine si ritengono raggiunti gravi indizi di colpevolezza per tutti i reati rubricati, così come di seguito saranno evidenziati.

Capo A) - tentato incendio del bar tavola calda "Central Park"

Il tentato incendio del bar denominato "Central Park", ubicato in Regione Doneghe di Arma Taggia, è stato accertato ed ascoltato "in diretta" e fotografato durante l'esecuzione dai militari dell'Arma (Sezione di P.G. della Procura di Sanremo e Nucleo Investigativo CC Imperia), che poi è provveduto a spegnerlo immediatamente con estintori appena allontanatisi i tre autori materiali.

Tale episodio delinquenziale, le cui conseguenze sarebbero state devastanti se non fossero presenti i Carabinieri, oltre ad integrare il delitto contestato al capo A) rappresenta il più importante e fondamentale elemento di riscontro alle dichiarazioni rese dal BONOMO in relazione ad analoghi attentati incendiari del 14/12/2011 e del 3/1/2012, con particolare riferimento a:

- autori materiali e mandanti;
- motivazione degli stessi (invito agli altri imprenditori a non prendersi i lavori che erano stati fatti dai PELLEGRINO e comunque punizione per coloro che non li avevano aiutati in momenti di difficoltà);
- modalità di esecuzione (sempre taniche piene di benzina su cui venivano fissate pasticche di accelerante cui dare fuoco con funzioni di innesco);
- mezzo utilizzato per recarsi sui luoghi degli attentati e poi fuggire (l'autovettura Citroen C3 tg. CP741KA).

Tanto premesso va chiarito che il bar tavola calda "Central Park" risulta gestito da Santoro Audio ma di fatto vi è interessato lo zio Giuseppe "Pino" AMEDEI, detto "Cobra", residente a Bordighera in Via Giambranca n.5/2, anche lui titolare di una ditta edile e persona un tempo vicina a PELLEGRINO.

Ebbene, dalle conversazioni intercettate in modalità ambientale, da quelle telefoniche e dai percorsi effettuati dall'autovettura del CALVINI si era compreso sin dal 6/8/2012 che il prossimo, e forse, bersaglio dei PELLEGRINO sarebbe stato proprio Giuseppe AMEDEI. Se ne prendeva anche il perché.

In particolare dall'ambientale e dalla mappatura GPS dell'auto Citroen C3 tg. CP741KA monitorata emergeva che la sera del 6/8/2012 CALVINI Simone e VALSECCHI Daniele si erano recati in auto presso l'abitazione di Giovanni PELLEGRINO e successivamente nei pressi dell'abitazione dei genitori dei PELLEGRINO, ove era presente Roberto PELLEGRINO. Ciò è stato provato dalla conversazione telefonica n. 2103 del 6/08/2012 R.Int. n.214 (n. 88 elenco contatti) dove Giovanni PELLEGRINO chiamava l'utenza della residenza dei genitori, in Vallecrosia, e gli rispondeva all'apparecchio lo stesso Roberto PELLEGRINO.

Quest'ultimo alle ore 20.02 dello stesso giorno chiamava il fratello Michele PELLEGRINO che non gli rispondeva (contatto n. 497 del 06/08/2012 R.int. n.197/12, n. 89 elenco contatti).

Subito dopo era Michele che richiamava il fratello (contatto n. 499 del 06/08/2012 R.int. n.197/12, n. 90 elenco contatti).

Roberto andava subito al dunque chiedeva al fratello Michele come erano i rapporti con "Pino- Cobra". Michele rispondeva che "quando ci ho chiesto un favore non me l'ha fatto....sto pezzo di merda" A quel punto Roberto chiedeva: "allora me ne fotto di lui Miki...." Michele rispondeva: "come lui se ne fotte di noi, noi fottiamocene di lui"

N.499

...OMISSIS..

MICHELE: Mi avevi chiamato?

ROBERTO: Sì, una curiosità...a cu' Pino chi rapporti sii...boni o tinni fotti?

MICHELE: Ma quale Pino?

ROBERTO: U' Cobra.

MICHELE: Ci ho chiesto un favore e non me l'ha fatto sto pezzo di merda...

ROBERTO: Ah gli hai chiesto un favore e non te l'ha fatto?

MICHELE: Sì.

ROBERTO: E allora me ne fotte di lui, Gio...Michi.

Alle ore 21.14 dello stesso giorno 06/08/2012 partiva dall'utenza di Roberto PELLEGRINO

R.int - la chiamata n.510 (n. 100 elenco contatti) diretta all'utenza intestata a Roberto STALTARI, nato a Bordighera il 28/05/63, pluripregiudicato per reati concernenti gli stupefacenti e contro il patrimonio, nonché strettamente legato alla famiglia PELLEGRINO. Peraltro l'utenza risultava non raggiungibile.

Dopo circa un quarto d'ora era CALVINI Simone che chiamava l'utenza dello STALTARI che non c'era e parlava con la sua compagna. Le lasciava il proprio numero di cellulare e le chiedeva di farsi richiamare (contatto n.9860 del 6/08/2012 n.187/12 R.int., n. 91 elenco contatti).

Dopo ulteriori dieci minuti STALTARI richiamava l'utenza cellulare di CALVINI senza avere risposta. (N.9869 del 6/8/2012 n.187/12 R.int., n. 92 elenco contatti).

Subito dopo CALVINI richiamava STALTARI e finalmente i due riuscivano a parlare. (N.9870 del 06/08/2012 n.187/12 R.int., n. 93 elenco contatti).

Dopo aver capito chi era l'interlocutore lo STALTARI chiedeva a CALVINI chi gli aveva dato il suo numero di telefono. CALVINI rispondeva: "me lo ha dato Ro....." e poi si interrompeva dicendo: "poi te lo dico di persona". I due si davano appuntamento all'uscita dell'autostrada di Bordighera per le ore 23.00 di quella stessa sera.

Infatti alle ore 23.15 Contatti ambientali n.1646 e n.1647 del 06/08/2012 n.198/12 R.Int. (n. 94 e 95 elenco contatti) STALTARI Roberto e CALVINI Simone si incontravano in Bordighera ed insieme, a bordo della autovettura monitorata, si recavano nei pressi dell'abitazione di Giuseppe "Pino" AMEDEI, detto "Cobra".

Dalle conversazioni si evinceva inequivocabilmente che si trattava di un sopralluogo. Si sentiva lo STALTARI dire che il lavoro non era semplice, che uno doveva rimanere in auto con il motore acceso e che per farlo "devi essere un kamikaze...." Giunto nei pressi dell'abitazione dell'AMEDEI in Via Giambranca n. 5/2 (lo indicava il GPS dell'auto monitorata) lo STALTARI riferiva a CALVINI Simone: "quella è la casa". STALTARI si raccomandava di dire a Roberto PELLEGRINO che erano andati insieme (si rimanda alla nota dd. 31/8/2012 della Sezione di P.G., ed ai suoi allegati, per la trascrizione integrale).

Successivamente, in data 22/08/2012, alle ore 17.37. (contatto n.12765 n.187/12 R.int., n. 97 elenco contatti) Roberto PELLEGRINO chiamava CALVINI e gli chiedeva se doveva tornare. Come in altre occasioni i due parlavano in codice (cantieri e lavori che avevano visto e dovevano vedere).

Peraltro, in particolare, PELLEGRINO Roberto chiedeva a CALVINI Simone se aveva visto "quel cantiere" con "Roberto", intendendo chiaramente lo STALTARI ed il sopralluogo nei pressi dell'abitazione dell'AMEDEI. Simone CALVINI riferiva a Roberto PELLEGRINO di aver visto il lavoro da fare ma di non essersi messo d'accordo per il compenso. PELLEGRINO a quel punto gli chiedeva se aveva qualcun altro da portarsi per fare il lavoro e Simone diceva di sì (ed effettivamente, a parte il fidato VALSECCHI Daniele, CALVINI si porterà la "new entry" MANZO Giuliano). Per il contenuto della conversazione integrale si rimanda alla nota dd. 31/8/2012 della Sezione di P.G., ed ai suoi allegati.

Il successivo 25/08/2012, alle ore 12.12 (contatto telefonico n.13199 Rit. Nr.187/12,n. 98 elenco contatti) Roberto PELLEGRINO chiamava Simone CALVINI e gli sollecitava la questione del "cantiere". CALVINI rispondeva: "me lo ha chiesto anche tuo fratello (PELLEGRINO Gianni) però non sono andato eh". Lo assicurava comunque che entro la settimana sarebbe andato a lavorare. Per il contenuto della conversazione integrale si rimanda alla nota dd. 31/8/2012 della Sezione di P.G., ed ai suoi allegati.

Quest'ultima conversazione evidenzia che oltre all'iniziativa di PELLEGRINO ROBERTO al "via libera" dato da PELLEGRINO Michele, uguale sollecitazione ad agire era pervenuta a CALVINI anche da PELLEGRINO Giovanni.

Si giungeva quindi al momento del sopralluogo finale presso il centro commerciale di Taggia, Regione Liguria.

Veniva effettuato qualche ora prima dell'attentato, la sera del 28/08/2012. In particolare dai contatti n. 2767 (n. 82 elenco contatti) e 2768 (n. 83 elenco contatti) del 28/08/2012 - n. 198/12 R.Int e dalla mappatura GPS dell'auto monitorata emergeva che CALVINI Simone e MANZO Giuliano, tra le 18.42 e le ore 19.42 dello stesso giorno avevano eseguito un accurato sopralluogo al fine di pianificare l'atto incendiario, evitare di essere ripresi da eventuali telecamere ed individuare le vie di fuga. Per il contenuto della conversazione integrale, dal contenuto inequivoco, si rimanda alla nota dd. 31/8/2012 della Sezione di P.G., ed ai suoi allegati.

Veniva pertanto predisposto apposito servizio di o.c.p. da parte di militari del Nucleo Investigativo CC Imperia che, via radio, ricevano in tempo reale dai colleghi della Sezione di P.G. presso la sala intercettazioni della Procura notizie su ciò che si dicevano in auto CALVINI Simone ed i suoi complici, nella specifica occasione individuati in VALSECCHI Daniele e MANZO Giuliano.

Ed invero dalle ore 00.47 del 29/08/2012 all'interno dell'auto venivano intercettate le conversazioni nn. 2786 - 2788 e 2789 del 29/08/2012 N.198/12 R. int. (n. 84 - 85- 86 elenco contatti) tra CALVINI Simone, MANZO Giuliano e VALSECCHI Daniele che davano contezza di tutti i momenti dell'attentato incendiario.

In particolare venivano registrati:

- il momento della preparazione degli ordigni, consistita nell'applicare a due taniche piene di liquido combustibile due rispettive "pasticche" a mezzo di nastro adesivo;
- il momento in cui CALVINI e MANZO uscivano dall'auto per andare a posizionare ed innescare le taniche lasciando VALSECCHI sulla vettura Citroen;
- il momento in cui CALVINI e MANZO risalivano in auto;
- il momento in cui i tre commentavano la (ritenuta) buona riuscita del lavoro appena eseguito.

In realtà, come detto, i Carabinieri appostati nei pressi erano poi prontamente intervenuti per spegnere con gli estintori il fuoco appena appiccato alle due taniche.

Per quanto riguarda il contenuto integrale delle predette conversazioni intercettate in modalità ambientale si fa rinvio alla nota dd. 31/8/2012 della Sezione di P.G., ed ai suoi allegati.

Per il servizio di o.c.p. si fa rinvio alla nota dd. 30/8/2012 del Nucleo Investigativo CC Imperia e agli allegati fotografici.

E' appena il caso di sottolineare come la quantità di liquido infiammabile impiegato, ben 38 litri di benzina (vedasi verbale Stazione CC Taggia), la presenza all'interno del bar "Central Park" di ingenti quantità di alcolici, la contiguità con il centro commerciale ospitante il supermercato CARREFOUR ed altri esercizi commerciali, avrebbe determinato non un semplice danneggiamento ma un fuoco devastante. Tale da mettere in pericolo non solo l'incolumità delle persone eventualmente ancora presenti a quell'ora nel centro commerciale (vigilanza ecc.) ma anche gli stessi operatori di pronto intervento (Vigili del Fuoco in primo luogo).

Di questa concreta possibilità mandanti ed esecutori non potevano non essere consapevoli.

Sotto tale profilo va ricordato che la Suprema Corte ha specificato che: "Sussiste il delitto di incendio di cui all'art. 423 cod. pen. quando l'azione di appiccare il fuoco è finalizzata a cagionare l'evento con fiamme che per le loro caratteristiche e per la loro violenza tendano a propagarsi in modo da creare effettivo pericolo per la pubblica incolumità. Ne consegue che nell'ipotesi in cui l'agente, pur proponendosi di danneggiare la cosa altrui, tuttavia per i mezzi usati e per la vastità

Le dimensioni del risultato raggiunto, ha realizzato un incendio di proporzioni tali da mettere in pericolo la pubblica incolumità, deve in ogni caso rispondere del delitto di incendio doloso e non già del meno grave reato di danneggiamento seguito da incendio (Cass. Pen., Sez. I, Sentenza n. 4506 del 14/03/1995, Baldo).

Ed ancora:

"L'elemento psicologico nel delitto di cui all'art. 423 cod. pen. consiste nel dolo generico. Ne consegue che, nel caso di incendio commesso al fine di danneggiare, quando a tale ulteriore e specifica finalità si associa la coscienza e volontà di cagionare un evento di proporzioni tali da assumere le caratteristiche richieste dall'art. 423 cod. pen., è applicabile la detta norma, e non l'art. 424 stesso codice, che prevede l'incendio come evento che esula dall'intenzione dell'agente" (Cass. Sez. I, Sentenza n. 217 del 15/01/1997, Rottino)

"L'elemento psicologico del delitto di cui all'art. 423 cod. pen. consiste nel dolo generico, cioè nella volontà di cagionare un incendio, inteso come combustione di non lievi proporzioni, che tenda ad espandersi e non possa facilmente essere contenuta e spenta. Ne consegue che, nel caso di incendio commesso al fine di danneggiare, quando a detta ulteriore e specifica attività si associa la coscienza e volontà di cagionare un fatto di entità tale da assumere le dimensioni previste dall'art. 423 cod. pen., è applicabile questa norma, e non l'art. 424 dello stesso codice, nel quale l'incendio è contemplato come evento che esula dall'intenzione dell'agente." "Cass. Sez. I, Sentenza n. 11026 del 10/06/1998, Calabrò)

"La discriminazione tra il reato di danneggiamento seguito da incendio (art. 424 cod. pen.) e quello di incendio (art. 423 cod. pen.) è segnata dall'elemento psicologico del reato. Nell'ipotesi prevista dall'art. 423 cod. pen. esso consiste nel dolo generico, cioè nella volontà di cagionare un incendio, inteso come combustione di non lievi proporzioni, che tende ad espandersi e non può facilmente essere contenuta e spenta. Il reato di cui all'art. 424 cod. pen. è, invece, caratterizzato dal dolo specifico, consistente nel voluto impiego del fuoco al solo scopo di danneggiare, senza la previsione che ne deriverà un incendio con le caratteristiche prima indicate o il pericolo di siffatto evento. Pertanto, nel caso di incendio commesso al fine di danneggiare, quando a detta ulteriore e specifica attività si associa la coscienza e la volontà di cagionare un fatto di entità tale da assumere le dimensioni previste dall'art. 423 cod. pen., è applicabile quest'ultima norma e non l'art. 424 cod. pen., nel quale l'incendio è contemplato come evento che esula dall'intenzione dell'agente." "Cass. Sez. I, Sentenza n. 25781 del 07/05/2003, Sgambellone"

Capi B) - C) - D) - E)

Attentati incendiari a fini estorsivi nei confronti della ditta TESORINI

In ordine alle modalità esecutive, alle motivazioni, agli esecutori materiali e al mandante degli attentati incendiari la prova principale è rappresentata dalle dichiarazioni di BONOMO Stefano.

Quanto da egli raccontato, con riferimento a tempi, località e dinamica delle due azioni estorsive, corrisponde esattamente a quanto avvenuto e risultante dagli atti di P.G. e dai rilievi grafici relativi ai due attentati.

Con riferimento alle motivazioni dei due attentati incendiari i testi Ettore, Luciano ed Osvaldo TESORINI (ascoltati dal P.M. il 30/8/2012) hanno concordemente riferito come fossero stati ben consapevoli che i due incendi non rappresentavano soltanto un modo per arrecare loro danno ma, soprattutto, un avvertimento per indurli a non prendere altri lavori che erano stati in precedenza dei PELLEGRINO e che costoro non avevano potuto portare a termine a causa delle loro vicende estorsive. Infatti nei due cantieri "Blancardi" e "Residenza dei Colli" la ditta TESORINI era stata proprio per terminare i lavori iniziati dai PELLEGRINO ed interrotti.

Quanto alla presenza di BONOMO sul luogo del primo attentato (quello del 14/12/2011) la prova è confermata dai tabulati telefonici dell'utenza a lui in uso, che dimostrano come quella

egli agganciò proprio la cella di Bordighera che copriva il casello autostradale attraversato da lui e dal CALVINI per tornare verso Sanremo.

Con riferimento alle chiamate di correo nei confronti dello stesso CALVINI e di PELLEGRINO Roberto la conferma della veridicità delle dichiarazioni di BONOMO viene, come già detto, proprio dal dimostrato accordo tra PELLEGRINO Roberto e CALVINI Simone per progettare e realizzare l'analogo attentato incendiario ai danni di Giuseppe AMEDEI, anche lui titolare di ditta edile, reo ai loro occhi di non averli aiutati nel momento del bisogno.

Con riferimento alla qualificazione giuridica dei fatti, l'attentato incendiario del 14/12/2011 rientra certamente nell'ipotesi di reato prevista dall'art. 424 c.p. poiché, in considerazione del carburante contenuto nell'escavatore cui era stato dato fuoco e della prossimità dello stesso a civili abitazioni, il pericolo di incendio era concreto.

Invece rientra nell'ipotesi aggravata prevista dall'art. 635 c.p. l'episodio del 3/1/2012, in quanto la lontananza dei due escavatori danneggiati con il fuoco da abitazioni o altri immobili raggiungibili dalle fiamme rendeva impossibile il pericolo di incendio, con conseguente pericolo per la pubblica incolumità. Ciò deve ritenersi in ossequio alla costante giurisprudenza della Suprema Corte.

Peraltro entrambi gli episodi integrano certamente anche il tentativo di estorsione aggravata in danno della "Tesorini s.r.l.", ed in particolare dei suoi soci e legali rappresentanti, in quanto erano diretti - con violenza e minaccia - a costringere detta ditta ad astenersi dal partecipare a gare (pubbliche o private) per aggiudicarsi lavori nel settore di interesse delle ditte dei PELLEGRINO o a queste in qualche modo collegate. Ciò, si ripete, era stato chiaramente percepito da Ettore, Luciano ed Osvaldo TESORINI.

I TRAFFICI DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Come già sopra anticipato, le intercettazioni in modalità ambientale e telefonica hanno evidenziato un'intensa attività di spaccio di cocaina posta in essere da CALVINI Simone con l'ausilio della sua compagna GAMBACORTA Lara, di VALSECCHI Daniele e di altri personaggi di contorno.

Ciò ha dato piena conferma alle dichiarazioni di BONOMO Stefano che indicava CALVINI Simone come attivissimo spacciatore, in grado di smerciare 100 - 150 grammi di cocaina a settimana. Va sottolineato inoltre come BONOMO avesse indicato tra i fornitori abituali di CALVINI proprio PELLEGRINO Roberto e tra i clienti abituali l'Avv. Fabrizio SPIGARELLI (suo precedente difensore). Anche tali circostanze hanno ricevuto piena conferma.

Per completezza va aggiunto che benché le registrazioni in ambientale all'interno dell'autovettura Citroen C3 tg. CP741KA fossero chiarissime (qualità e quantità delle dosi, prezzo pagato, a volte consumo immediato in auto ecc.) la P.G. ha ritenuto comunque opportuno effettuare un controllo a campione ed il giorno 30/7/2012 - alle ore 20:30 - fermava tale DONATO Paolo immediatamente dopo che si era incontrato in auto con il CALVINI presso il casello autostradale di Bordighera. Durante il controllo rivenivano e sequestravano al DONATO tre dosi di cocaina confezionate singolarmente con cellophane, proprio come riferito dal BONOMO nel corso delle sue dichiarazioni.

CAPI F) - G)

Come detto, BONOMO Stefano ha indicato in PELLEGRINO Roberto uno dei fornitori abituali della cocaina spacciata da CALVINI Simone.

Le intercettazioni effettuate in modalità ambientale hanno confermato tale circostanza, poiché è risultato che CALVINI Simone è in debito nei confronti di PELLEGRINO Roberto e di PELLEGRINO Giovanni di una somma da lui quantificata in 15.000 euro per forniture effettuate a credito dai due fratelli in un'epoca che va certamente collocata prima dei loro ultimi arresti eseguiti nel giugno 2010.

In particolare, CALVINI riferendo alla compagna Lara GAMBACORTA sull'andamento degli "affari" riguardanti lo spaccio dello stupefacente nello stesso contesto la aggiornava anche

debiti nei confronti dei citati fratelli PELLEGRINO, e altri personaggi, pronunciando chiaramente i nomi di **"Roby"** (Roberto PELLEGRINO) e **"Gianni"** (Giovanni PELLEGRINO)

Inoltre in più occasioni, parlando della attuale crisi economica che inevitabilmente ha coinvolto anche la sua attività di spacciatore di cocaina, confidava agli amici/clienti Lorenzo GUARDIANI detto "POLLO" e Anthony CAMPAGNA:

- di essere in grave difficoltà economica dovuta ai debiti che ha con **"loro"** (riferendosi inequivocabilmente ai fratelli PELLEGRINO);
- che anche gli stessi PELLEGRINO si trovavano in difficoltà e che pertanto gli facevano "pressione" perché anche loro avevano "fame" e che in tempi passati si sarebbero dimenticati di quei 30- 40 mila euro che gli doveva;
- che le sue difficoltà erano riconducibili anche al fatto di aver ceduto molto stupefacente "a gancio" (a credito) e di dover ancora incassare almeno 15.000 euro;
- di avere intenzione per il futuro, dopo aver recuperato i crediti, di cedere la droga solo dietro immediato pagamento ed in contanti.

Nel dettaglio:

Contatto ambientale n.446 del 06/07/2012 R.Int. n.198/12. (n. 56 elenco contatti)

Alle ore 15.23, CALVINI Simone, GAMBAROTTA Lara ed il figlio Rodolfo sono in auto.

CALVINI Simone si sfoga con Lara per il fatto che diverse persone gli devono dare soldi e non si fanno più vedere. Le confida anche che intende chiudere il vecchio conto "con lui". Lara chiede se intende riferirsi a "Roby". CALVINI risponde: "a Gianni".

....OMISSISS....

....15.30.37.....

LARA: e invece Cristian?

SIMONE: chi?

LARA: Cristianino

SIMONE: che cazzo ne so non si è più visto

LARA: ma te li doveva?

SIMONE: 200, ma me li da eh! il casino è che devo dare i soldi a lui, i soldi a Manuel, i soldi a Fabio, a tutti. Faccio 1000, 1000, 1000 ma non ci arrivo. però devo prenderne anche eh? Oggi tra, stasera dovrebbe darmi 500 Da e Didoche ieri mi ha detto per sabato: no no, io faccio le cose e tu ti impegni a prenderli prima perchè io sabato parto.....poi, adesso viene Meco...Pasquale è duro porco dimani...mi deve 400 euro.

LARA: e beh....è duro ma... puo' andare anche....

SIMONE:.....stasera....sono andato anche a trovarlo io....

.....OMISSISS.....

SIMONE: qualche cosa dovrei recuperare, adesso a lui gli do così chiudo il vecchio, il vecchio vecchio....

LARA: a chi a lui?

SIMONE: a Gianni.

LARA: ah, glielo dai a lui o lo devi dare a Roby?

SIMONE: no a lui.....

Il giorno dopo, alle ore 13.50 CALVINI è in auto con Anthony CAMPAGNA. (contatto ambientale n. 484 del 07/07/2012 R.Int. n.198/12, n. 57 elenco contatti) ed anche con lui si sfoga, lamentandosi della situazione economica e soprattutto di non riuscire a far fronte ai debiti con **"loro"** che ammontano a circa 40 mila euro. Gli riferisce di averci parlato la sera prima e di essere andati per loro a Bordighera e Ventimiglia ma che non gli danno più stupefacente a credito "il gancio non esiste più.....si è fermato tutto....non escono più niente....". Gli riferisce che sono

...ci ma che hanno fame e che ora gli darà di nuovo 1500 euro anche se gliene dovrebbe dare "10-15 mila, non 1500"

-----OMISSIS-----

ANTHONY: com'è?

SIMONE: eh, sono troppo fuori tutti, sono fuori io, sono fuori loro, ma non di testa, fuori di soldi e non avrò....., avrò dieci palline teh!

ANTHONY: ce l'hai qua?

SIMONE: non, nel senso ne ho dieci ma poi le ho finite, non c'ho soldi per andare avanti,

ANTHONY: come cazzo fai?

SIMONE: devo trovare due finanziatori, stasera vado da uno lo metto in mezzo poi...adesso vediamo

ANTHONY: la vedo dura

SIMONE: no gliel'ho accennato ieri sera però è un casino, un casino, è un casino perchè si è fermato tutto, si è fermato tutto, non escono più niente capito

ANTHONY: si ma anche..la gente...non è che...se non c'è soldi, non ce n'è

SIMONE: il problema è anche il gancio, il gancio non esiste più, io l'ho fatto, adesso li sto recuperando, ma prima recupero tutto adesso, piano piano, si si ...non sento più un cazzo, perchè se devo avere problemi poi io con questi qua poi devo crearne ad altri e glieli creo, arrivo ad un certo punto che poi li creo

ANTHONY: esatto

SIMONE: perchè sai, se io poi ho dei problemi grossi con questi, non sono problemi miei, che poi sono amici, non me li creerebbero mai però ormai è la fame, cioè hanno fame anche loro capito, per cui se una volta si dimenticavano pure di questi, se quante volte io andavo con i così e mi dicevanocioè non c'era proprio problema, adesso sono tutti così, e quando c'è la fame ti mettono pressione, Anche l'amicizia, siccome io ho una parola sola, un orgoglio, la dignità ci vado fuori perchè non mi piace no..

ANTHONY: embè

SIMONE: sembra che me ne fotto che non è così, e ungo eh...perchè non è che dici, adesso vado e gli do di nuovo 1.500 euro, ma ne dovrei dare 10/15.000 non 1.500

ANTHONY: minchia

SIMONE: io tra tutto sarò fuori così eh..

ANTHONY: tra una settimana mi devono pagare gli altri 180 (non chiaro)

SIMONE: si ma lascia....il problema è che li vengo a prendere. li metto tutti insieme, assieme assieme, però io sono così adesso fuori...non 440 ehh

ANTHONY: u la madonna

SIMONE: e recuperali, si che ce ne ho 15/20 da prendere...però...15/20 li prendo ma se non c'ho il prodotto che eh...come faccio? come glieli do?

ANTHONY: e già..

SIMONE: per quello che voglio trovare due....che mi finanziano, riprendo il coso. non tocco più un cazzo, non faccio più gancio e di lì...pin pan. pin pan. piano piano riesci a rientrare no...ma diversamente non si può

ANTHONY: comunque te sei andato troppo anche a regalare eh

SIMONE: a regalare?...a dare a dare a dare a dare e arrivi a questi punti qua basta. riproviamo un'altra volta poi me ne vado (ricomponi il numero al telefonino)

...OMISSIS...

ANTHONY: ma ieri sera sei andato a vedere al Camery?

SIMONE: non no no ma figurati, ieri sera sono andato a Bordighera Ventimiglia per questi poi me ne sono andato a casa che c'avevo il cazzo per traverso, era anche il compleanno di Federica, e si.. di Paolo, non sono manco andato
---OMISSISS---

Nella conversazione con CAMPAGNA Anthony CALVINI faceva evidente riferimento a quanto prospettatogli da PELLEGRINO Roberto durante un incontro avvenuto la sera prima. Infatti la sera prima PELLEGRINO Roberto aveva letteralmente "convocato" il CALVINI presso il Ristorante "da Rossana" di Bordighera (contatto telefonico n.5716 del 06/07/2012- N.187/12 R.Int., n. 58 elenco contatti):

SIMONE: Robi?

ROBERTO: oh?

SIMONE: oh

ROBERTO: ascolta un pò, io stasera sono che mangio lì da Rossana, verso le otto e mezzo. Ti fai un salto?

SIMONE: dove sei a mangiare?

ROBERTO: lì al R.. a Bordighera, passeggiata a mare

SIMONE: ah da cosa...si ho capito

ROBERTO: ci vediamo lì per le otto e mezza?

SIMONE: otto e mezza..zza.za..si ...otto e mezza nove

ROBERTO: va bene, va bene dai

SIMONE: vabbuono

ROBERTO: ciao ciao

SIMONE: ciao

Il giorno 9/7/2012, alle ore 20.27, veniva intercettata all'interno dell'autovettura monitorata la conversazione tra il CALVINI e Lorenzo GUARDIANI detto "Pollo". (contatto ambientale n.576 del 09/07/2012 R.Int. n.198/12, n. 59 elenco contatti).

Come nella precedente conversazione del 7/7/12 con Anthony CAMPAGNA, dopo avergli ceduto due dosi di cocaina, il CALVINI si sfogava a lungo con il GUARDIANI ribadendo che doveva molti soldi a "loro" e che per tale motivo gli facevano pressioni. "Pollo" gli chiedeva: "ce l'hai a credito ...". Lui rispondeva che non ce ne ha più tanto e sottolinea che "loro" sono messi molto male e che "il gancio non esiste più", intendendo chiaramente che non riesce più ad ottenere da loro stupefacente a credito.

Va evidenziato inoltre che anche in questa conversazione CALVINI di fatto confida all'amico che i "quaranta" che deve a loro sono di fatto riconducibili a forniture di stupefacente in quanto dice: "quindicimila ho tirato fuori...però quaranta ne ho data....":

POLLO:facciamo così. Dammene due, però uno te lo lascio da pagare qua da Manuela, o passi più tardi...

SIMONE: ma quando?

POLLO: stasera, domani..

SIMONE: va bene, va bene.. daiallora te (tieni) due...

POLLO: li ce ne è 100 (si sente il fruscio dei soldi)

SIMONE: ok, ok, è lo stesso.... non è un problema con te...

POLLO: aspetta un attimo... tieni lì facciamo cento cinquanta ti devo solo cinquanta.....si va tanto per mangiare mi bastano questi....

SIMONE: ma veramente un periodo così io non lo ho mai visto io....

POLLO: perchè?

POLLO: non ho capito,

SIMONE: - eh per affari si è?

POLLO: ho capito ma.....ce l'hai a credito.....

SIMONE: e non ce ne ho più tanto eh!

POLLO: sei tirato.....

SIMONE: ma no mica per quello ci ho dei soldi fuori.... non tanto però... 15.000 ho tirato fuori.... però ne ho data 40 e se non c'è il prodotto non vai avanti.. capito?

POLLO: ...ma sei bruciato? ma quando fai cassa... non la fai mai più...

SIMONE: no no la faccio si cassa.....

POLLO: non lai fai mai più cassa te.....

SIMONE: si, si.

POLLO: no, no.

SIMONE: si, si, la faccio.....

POLLO: no, no.....se ne devi dare 40 e ne devi prendere 15, quando la fai la cassa.....

SIMONE: eh non fa niente..... mi danno un pò di prodotto

POLLO: eh...?

SIMONE:mi danno un pò di prodotto.. mi rifaccio piano piano.. piano piano la

... rifai... sennò è un problema.. ma il problema è che ho 300 euro in casa veramente..... con questo non lo sò..... il problema è quello..... se non c'è il prodotto non lo fai

POLLO: ma porco Dio va!

SIMONE: eh... un pò di soldi fuori ce l'ho, paga qua, paga là, paga su, paga giù, paga di qui, paga di lì....

POLLO: e il lavoro?

SIMONE: il lavoro in questo momento non mi interessa Po'.....

POLLO: basta?

SIMONE: no....ma non è non è quello che mi fa fare cassa, io devo fare cassa continua.....

POLLO: ...no per vivere dico io...

SIMONE: ...eh per vivere faccio così.. ma.. io.. vendo due o tre pere a settimana...! ... a settimana...!..... da mesi eh!

POLLO: dai?

SIMONE:porco Dio.. un bancomat... un bancomat! hai capito?.....(accende l'auto e la radio) però ormai non sono più i tempi.....non sono più i tempi Po! Una volta si dimenticavano di chiedermi questi, si dimenticavano..... e adesso ...bestemmia.... sembra che è mancato l'ossigeno a tutti e con queste persone qua prima o poi fai gli errori..... io cerco di stare calmo calmo,ma calmo non lo sono eh, ho smesso anche di ... ma non è quello io non sono mai andato né a pari né a bagno con questi..... anche se mi metto a fare un pò di più posso guadagnare molto meno, il problema è che la vita è cara è alta e c'è sta pressione.....dall'altra parte che non c'è mai stata...perchè mancano.....questi qui....dall'altra parte magari si bloccano e se si bloccano....ecco perchè volevo farmi dare....e piano piano...nel senso che mentre tu dai....entrano i soldi....dai e prendi i soldi e basta.....il gancio non esiste più.....eh e

da parte di tutti questo Pollo.....e siamo sempre qua... adesso mi sto sbattendo p
vedere come poter fare...

POLLO: e di là?

SIMONE: eh di là sono messi male anche loro, ci hanno pressione anche loro
hanno bisogno anche loro di questi e siamo tutti così siamo.... quello mi manc
fuori..... il lavoro.....il lavoro si lo puoi anche fare ma il lavoro in questo momento q
mi porta via del tempo giornaliero e non mi ma fare quello che.....

POLLO:incomprensibile.....

SIMONE:ma io li prendo...i soldi li prendo e non è che li prendo in u
giorno...però li prendo e non dò più....fin che nonma basterebbero 10.000 co
no..... così li metto tutti tranquilli.....ma non è chee' perchè devo metterli un p
tranquilli, dal momento che li metto mi diventae allora io con quelli li cos
faccio... freno.. e sarei tranquillo.. ma in questo momento sono in un momento che o l
risolvo o non so cosa devo fare.....

POLLO: e come te la risolvi?

SIMONE:devo trovare qualcuno che o mi da una 5 o 10.000 euro.....ma non così...n
prenderei poi dopo....è un casino, adesso sto andando giù anche per quello.....ciao.....

Un ulteriore e decisivo riscontro si ricava dal contatto ambientale n. 2574 del 23/08/2011
n.198/12 R.Int. (n. 70 elenco contatti). CALVINI e PELLEGRINO Giovanni stanno conversando
bordo dell'auto quando Gianni chiede se per l'indomani si vedranno. CALVINI risponde chiedendo
quanto gli deve portare e PELEGRINO gli risponde: **"un mille e cinque"**. I due si accordano pe
mille euro. Si evidenzia che la cifra di 1500 euro è la stessa confidata all'amico Pollo nella
precedente conversazione: "do 1500 anche se dovrei dare 15.000"

---OMISSIS----

GIANNI: ci vediamo per domani? ce la fai?

SIMONE: quanto?

GIANNI: ehh...un mille e cinque

SIMONE: no mille e cinque non ce la faccio Gianni

GIANNI: mille

SIMONE: faccio il possibile

GIANNI: fai il possibile. perché sono rimasto con trecento euro. perché ho dovuto pagare
delle cose

SIMONE: faccio il possibile

GIANNI: va bene

----OMISSIS----

Ad ulteriore conferma che "loro" sono Giovanni e Roberto PELLEGRINO si evidenzia la
conversazione ambientale n.2251 del 18/08/2012 n.198/12 R.int. (n. 60 elenco contatti) tra
CALVINI e la GAMBACORTA.

Alle ore 16.58 i due sono in auto e CALVINI contesta alla compagna di fare eccessivo uso di
cocaina. Lei risponde che ieri sera ha "fatto solo due colpi" e poi è andata a letto. Nello stesso
contesto CALVINI riferisce all'altra che "dei.....loro...l'unico che vale un po' è Roberto" e non
Gianni.

.....OMISSISS.....

SIMONE:io non ti insulto perchè dormo anche io..dormo volentieri...perchè fa troppo
caldo....poi ovviamente....e giustamente...e voglio che sia così LARA eh!

LARA: ...ma così è...perché ieri sera ho fatto due colpi e poi sono andata a letto giusto?
SIMONE:si ma io non voglio neanche quello.....ma non per egoismo o perché...perché è meglio...
LARA:si ma mollare poi tutto...tutto così...cioè dammi anche.....se ne voglio fare uno....
SIMONE: no...ma non deve essere neanche il fatto che da quello bum.:ricominciamo:
LARA: no...ieri sera cosa ho fatto....poi me ne sono andata a dormire...poi anche tu....te ne chiedo uno....
SIMONE: comunque l'unico che vale un pò deiloro...è: Roberto
LARA: Gianni no?
SIMONE: ma Gianni non vale un cazzo....
LARA: ma perchè mi dici così?
SIMONE: perchè lo vedo da come parla.....(incomprensibile)....però vedo proprio chel'altro è molto....è molto più.....è più.....è più Roberto te lo dico io.....

Capi H) – I) – J) – K) – L) – M)

I predetti capi d'imputazione sono relativi ai singoli episodi di spaccio accertati attraverso l'ascolto delle conversazioni in modalità ambientale all'interno dell'autovettura Citroen C3 nella disponibilità del CALVINI.

Per il dettaglio si fa rinvio al contenuto della nota informativa dd. 31/8/2012 della Sezione di P.G. – CC (pagine 6 – 38).

Ciò che preme qui rilevare è come all'attività di spaccio del CALVINI partecipa direttamente anche la compagna GAMBACORTA Lara, preparando le dosi da spacciare, a volte consegnandole personalmente e ritirando il denaro dagli acquirenti. In un'occasione l'attività di cessione avviene anche alla presenza nell'auto dei figli minori Riccardo e Rodolfo (conversazione ambientale n. 218 dell'1/7/2012, R. Int. N. 198/12, n. 21 elenco contatti).

Altro fatto preoccupante è la presenza tra i "clienti" del CALVINI di affermati professionisti del Foro di Sanremo (ambientale n. 846 del 15/07/2012 – ore 23:12. R. Int. 198/12, n. 19 elenco contatti, Avv. Lorenzo ROVERE; ambientale n. 985 del 20/07/2012 – ore 11:26. R. Int. 198/12, n. 16 elenco contatti, Avv. Fabrizio SPIGARELLI; ambientale n. 2142 del 16/08/2012. R. Int. N. 198/12, n. 18 elenco contatti, Avv. Luca RITZU).

PERICOLO DI FUGA

Come risulta dalle conversazioni intercettate PELLEGRINO Roberto ormai lavora stabilmente in Francia e solo sporadicamente rientra in Italia. Lo stesso PELLEGRINO Giovanni progetta di trasferirsi nella confinante nazione ed aprire lì un'attività (vedasi pag. 47 e ss. nota informativa dd. 31/08/2012 Sezione di P.G. – CC). Addirittura i due fratelli usano CALVINI come prestanome per fargli aprire lì conti correnti bancari.

Risulta quindi imminente l'allontanamento definitivo dall'Italia, anche per sottrarsi all'esecuzione delle condanne già riportate in altri processi e verosimilmente destinate a passare in giudicato. Si impone quindi il provvedimento previsto dall'art. 384 c.p.p..

Peraltro la discovery nei loro confronti porterebbe inevitabilmente alla fuga anche dei loro coimputati, per gli stessi motivi. Sotto tale profilo va rilevato che dello stesso MANZO Giuliano è sconosciuto (allo stato) il luogo di effettiva dimora.

Per Questi Motivi

giunto che sussistono gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati, come sopra evidenziati:

considerato che in relazione ai capi A) – C) – E) – F) – G) – H) – I) – J) – K) – L) – M) i titoli di reato lo consentono, tenuto conto anche dell'aggravante prevista dall'art. 61 n. 5 c.p. alla luce del contenuto dell'art. 278 c.p.p., cui fa rinvio l'art. 379 c.p.p. ;

considerato altresì in relazione alla posizione dei fratelli PELLEGRINO, sottoposti presso il Tribunale di Imperia a procedimento di prevenzione, la previsione dell'art. 77 del D. L.vo n. 159/2011;

ritenuto che in relazione alle posizioni degli indagati PELLEGRINO Roberto, PELLEGRINO Giovanni, PELLEGRINO Michele, CALVINI Simone, GAMBACORTA Lara, MANZO Giuliano, VALSECCHI Daniele vi è il concreto pericolo di fuga, come sopra evidenziato;

visti gli artt. 278, 379 e 384 c.p.p. e l'art. 77 del D. L.vo nr. 159/2011.

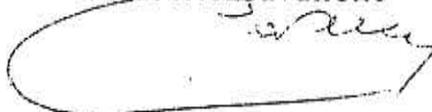
DISPONE

il fermo di **PELLEGRINO Roberto, PELLEGRINO Giovanni, PELLEGRINO Michele, CALVINI Simone, GAMBACORTA Lara, MANZO Giuliano, VALSECCHI Daniele** ed il loro trasferimento presso la più vicina casa circondariale a cura di personale della Sezione di P.G. – Carabinieri e del Nucleo Investigativo CC di Imperia, disponendo altresì il divieto di incontro tra i predetti indagati.

Visto l'art. 104 c.p.p. e tenuto conto della evidente impossibilità di contestuale esecuzione del presente provvedimento nei confronti di tutti i predetti indagati, al fine di scongiurare la paventata fuga dilaziona l'esercizio del diritto degli indagati fermati di conferire con i difensori sino alla completa esecuzione del presente provvedimento e comunque non oltre il momento in cui i fermati saranno posti a disposizione del Giudice per le indagini preliminari.

Sanremo, 1 settembre 2012

Il Procuratore della Repubblica
Roberto Cavallone



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Sanremo li 1/9/2012

